

Gianni Guidicelli presidente del Gran Consiglio Il saluto affettuoso della valle di Blenio

di Sidney Rotalinti

Servizio fotografico di Davide Buzzi

Lunedì 30 maggio è la data del saluto affettuoso della valle di Blenio al nuovo presidente del Gran consiglio ticinese Gianni Guidicelli, sindacalista, di Acquarossa, originario di Ponto Valentino, profondamente affezionato alla sua terra. Con una bella festa al Polisport di Olivone, alla presenza del Consiglio di Stato in corpore, di moltissimi parlamentari, delle autorità comunali e tanta gente sorridente, la valle di Blenio ha reso un affettuoso omaggio al primo cittadino del Cantone.

È un onore

Nei discorsi delle autorità politiche locali e cantonali, a cominciare dal presidente del Consiglio comunale di Acquarossa Piero Ferrari, che ha condotto la serata, al sindaco di Blenio Marino Triaisch, dal sindaco di Acquarossa Ivo Gianora, alla presidente del Consiglio di Stato Laura Sadis ... nei diversi interventi abbiamo incontrato, sempre, una vecchia parola quasi in disuso: 'onore'. È un onore per una valle fatta di gente modesta, riservata, poco chiacchierona e amante del lavoro come quella di Blenio accogliere il proprio figlio nella veste di primo cittadino. Per il comune di Acquarossa, ci dice Piero Ferrari, è un onore *'contare uomini che contano'*. Marino Triaisch, sindaco di Blenio, mette l'accento sull'etica e sulle qualità umane della persona, sulla necessità di una propensione al dialogo, sulla necessità di uno Stato equilibratore dei conflitti e degli scompensi sociali, uno Stato presente, giusto e democraticamente controllabile, ben rappresentato da una figura profondamente bleniese come quella del nostro Gianni Guidicelli. Ivo Gianora, sindaco di Acquarossa, ricorda tutti i bleniesi che hanno ricoperto la carica di primo cittadino del Cantone, a cominciare da Brenno Bertoni (1912) per poi sottolineare con grande forza la *"competenza e l'impegno di Gianni"* su questioni vitali quali lo sviluppo delle regioni periferiche di montagna, il turismo, la sua attività *"propositiva e ascoltata"* in Consiglio comunale su temi e progetti quali le terme, il Parc Adula, Campra, le stazioni di risalita, le energie rinnovabili, la promozione della cultura e dei prodotti tipici della valle. Inoltre Gianni Guidicelli è stato relatore del progetto di fusione che ha generato l'attuale comune di Acquarossa contribuendo così a un processo che nel giro di pochi anni ha ridotto i comuni bleniesi da 17 a 3 soli. Il Comune di Acquarossa dona un'opera grafica di Ubaldo Monico al primo cittadino del Cantone. Le note del *Corpo musicale olivonese* diretto dal maestro Riccardo Kübler e quelle della *Voce del Brenno*, diretta da Claudio Sartore, danno ulteriore calore e qualità alla festa. L'entrata delle milizie è stata trionfale, dignitosa, composta, toccante. Laura Sadis, presidente del Governo, prende la parola per sottolineare come l'elezione di Gianni Guidicelli intervenga in un momento significativo della vita politica ticinese e non sia dunque destinata ad essere un ruolo di sola rappresentanza. Per contro, viste le qualità della persona, è destinata ad essere funzionale ad un *"sano dibattito politico"* in un clima generale dove *"la decenza non è sempre scontata"*. Con Guidicelli torna alla presidenza del parlamento una sensibilità sindacale, consapevole che lavorare non è solo sinonimo di reddito, che in valle è

necessaria una nuova politica di sviluppo regionale. Per perseguirla, dice Laura Sadis occorre un Ticino unito e orgoglioso, responsabile e solidale, uno sviluppo equilibrato, occorre gente capace di prendere in mano il proprio destino. In conclusione un augurio: *“che il sole splenda dunque anche sulla capitale”*. Ultimo discorso ufficiale quello del presidente del ppd Giovanni Jelmini che prende lo spunto dalle lotte politiche dell'Ottocento per riaffermare la necessità di abbandonare, in politica, la logica degli interessi personali e le rigidità ideologiche per riaffermare, insieme, i valori fondamentali dell'esistenza. *“Le ultime elezioni hanno cambiato la politica e il modo di farla. In questo momento - dice Jelmini suscitando entusiasmo - la nostra certezza si chiama Gianni Guidicelli*. Non ci sono fazioni o partiti politici al Polisport di Olivone mentre la Voce del Brenno intona la mitica Montanara e il presidente del legislativo cantonale si appresta a prendere la parola per il proprio discorso, che riproduciamo integralmente di seguito. Fine della parte ufficiale e passaggio a quella ricreativo, amichevole, gastronomica (ottima!) con un toccante intermezzo di corni della Alpi e le note deliziose della *Vox Blenii* e con un chitarrista d'eccezione, primo cittadino del Canton Ticino.



Il discorso del presidente del Gran consiglio per la festa di Olivone

La diversità è una ricchezza

Care e cari bleniesi, cari amici, Presidente del Consiglio di Stato e consiglieri di Stato, colleghi parlamentari, autorità politiche della valle, questa calorosa accoglienza mi riempie di gioia e suscita in me profonda emozione. Sono particolarmente felice di essere qui con voi a festeggiare la mia nomina a Presidente del Gran Consiglio. Un'occasione d'incontro e di festa per i bleniesi, con la partecipazione delle massime autorità politiche ticinesi e di molti amici della nostra valle, che abbiamo atteso da trent'anni. È già stato ricordato che l'ultimo bleniese ad assumere questa carica è stato il compianto avvocato Giovanni Baggi nel 1981.

Normalmente il ricevimento del neo Presidente avviene nel suo comune di domicilio e doveva quindi essere ad Acquarossa. In cuor mio, segretamente, mi sarebbe piaciuto che la festa avvenisse nel mio comune di origine, Ponto Valentino. Trovo però giusto trovarci qui ad Olivone, nel comune di Blenio, per usufruire e valorizzare la struttura che ci ospita, ma anche per testimoniare il fatto che io mi sento veramente di rappresentare tutta la valle e per rafforzare anche la crescita di uno spirito di valle di cui farò un accenno in seguito.

La vita sindacale

Ho avuto modo diverse volte di affermare come l'ambire alla carica di deputato al Gran Consiglio non rientrava nelle mie aspirazioni personali ma che il tutto sia avvenuto a

seguito di eventi del momento e, in modo particolare, a causa - o grazie - all'insistenza di un collega di lavoro, Giancarlo Nicoli, che probabilmente in modo inconsapevole ha avuto un ruolo importante anche nelle mie scelte professionali. È stato lui che nell'ormai lontano 1983 mi ha proposto di occuparmi dell'attività sindacale per l'OCST a Biasca, dove si voleva aprire un segretariato. Ho accettato quella proposta che mi ha permesso, e mi permette tuttora, di svolgere un'attività professionale intensa e impegnativa ma molto arricchente e gratificante sul piano umano. Sempre lui nel 1999 ha insistito affinché mi candidassi per il Gran Consiglio, in considerazione del fatto che il seggio PPD per la valle di Blenio era vacante. Ho accettato, non senza alcune remore ed esitazioni, questa ulteriore sfida, ritenendola anche una completazione dell'attività sindacale in campo politico. Devo quindi all'amico e collega Giancarlo grande riconoscenza che mi sento di esprimere oggi pubblicamente.

Il mio impegno in Gran Consiglio nei dodici anni ormai trascorsi si è incentrato soprattutto sulla difesa e promozione di chi quotidianamente sono chiamato a tutelare nella mia attività professionale. Ho quindi cercato di essere attivo sulle tematiche legate alla socialità, al mondo del lavoro, all'occupazione e ai problemi legati alla disoccupazione. Mi sono anche evidentemente occupato con grande convinzione dei temi che riguardavano la promozione e difesa delle zone di montagna, come rappresentante di quella che viene definita la periferia del nostro cantone.

Mi viene data ora l'opportunità di assumere la carica di Presidente del Parlamento Cantonale, non per miei meriti particolari, ma per la volontà del gruppo parlamentare PPD di dare un segnale a favore di una maggiore attenzione per le problematiche legate alle regioni di montagna e a favore di una maggior unità del nostro cantone. E il tema di un Ticino più unito ho voluto affrontarlo nel mio discorso d'insediamento in Gran Consiglio lo scorso 9 maggio, dopo aver affrontato un altro tema, sicuramente molto importante, che è quello della disoccupazione.



L'unione fa la forza

Sono convinto che il nostro cantone debba ritrovare una maggior unità, proprio perché la varietà del nostro territorio, l'alternarsi di montagne, valli, pianure e centri urbani rappresenta la nostra ricchezza e il cantone potrà progredire solo se ci sarà una crescita armoniosa di queste diverse realtà e una considerazione delle loro specificità. Con la modifica dello scorso anno della legge sulla perequazione intercomunale si è dato un importante contributo finanziario alle zone di montagna, con l'assegnazione di una parte dei canoni d'acqua. È stato un primo passo importante nella giusta direzione. Ma la modifica di questa legge ha pure messo in evidenza una crescente tensione, soprattutto tra i centri urbani del Sottoceneri e quelli del Sopraceneri, legati al finanziamento del fondo di compensazione.

La centralizzazione

Non voglio ora ripetere quanto già ho espresso nel mio discorso in Gran Consiglio, voglio solo evidenziare come di questa situazione soffrano in particolare le zone di montagna del Sopraceneri. Zone di montagna che sono minacciate da un crescente e inesauribile desiderio di centralizzazione delle competenze, e anche dei mezzi finanziari, verso i centri urbani che, secondo gli intendimenti della nuova legge sulla politica regionale - grazie allo sviluppo di iniziative economiche sovra regionali - dovrebbero poi irradiare la periferia, e nel nostro caso le regioni di montagna, con i loro effetti benefici. Mantengo sinceramente grosse perplessità su questo nuovo indirizzo che ha sostituito la legge sugli investimenti nelle zone di montagna, che aveva dato buoni risultati.

Le aggregazioni bleniesi

È pure evidente che le zone di montagna non devono limitarsi a rivendicare e recriminare, ma devono cercare di assumere un ruolo attivo e propositivo. E credo che la valle di Blenio ha saputo dare prova in questi ultimi tempi di dinamismo. Lo scorso mese di marzo, durante il dibattito in Gran Consiglio sull'aggregazione dei comuni di Malvaglia, Semione e Ludiano, mi sono sentito orgoglioso di esser bleniese per l'unanime apprezzamento verso la nostra valle dovuto al fatto che in poco tempo ha saputo promuovere dei processi di aggregazione che, con la nascita del comune di Serravalle, hanno portato ad avere sul territorio solo tre comuni contro i 17 di solo otto anni fa. C'è chiaramente a mio giudizio una volontà di una maggior unità e la crescita di uno spirito di valle. Il processo aggregativo non è però stato, come forse molti di voi ricorderanno, plebiscitato. Abbiamo in effetti dovuto accettare due aggregazioni coatte, Dongio nel comune di Acquarossa e Aquila nel comune di Blenio. A distanza di alcuni anni mi sembra però di poter affermare che queste ferite a livello locale si siano rimarginate e in definitiva ci sia ora una valutazione globalmente positiva di come i nuovi comuni hanno operato in questi primi anni di vita.

La credibilità

La nostra valle ha quindi acquistato credibilità e questo dovrebbe permetterci di chiedere il sostegno politico e finanziario ai diversi progetti che qui stanno maturando, senza alcuna remora e con la tranquillità di chi sa di aver agito in modo corretto e coerente. Approfito quindi della presenza del Consiglio di Stato in corpore e di buona parte dei colleghi del parlamento per ricordare questo impegno nei confronti della valle.

Ne aproffito anche per porre l'accento su due altri temi che riguardano le zone di montagna e che devono trovare una soluzione politica.

Berna non capisce

Il primo è il tema dei rustici, che per la nostra valle hanno una grande importanza per la loro valenza turistica, per le occasioni di lavoro per i nostri artigiani e per l'indotto economico che possono generare. La valle chiede al nuovo Consiglio di Stato un deciso intervento nei confronti dell'autorità federale per sbloccare definitivamente l'approvazione del piano cantonale dei rustici e per togliere il ricatto che impedisce attualmente la sistemazione delle strade agricole Piera-Dötra, Leontica-Nara e Dangio-Cregua. Un ricatto da parte dell'autorità federale, che penalizza in definitiva il settore agricolo, ancora ben presente e vitale nella nostra valle, che necessiterebbe per contro sostegno e attenzione. Questa situazione è un chiaro esempio di come non ci sia considerazione, questa volta a livello federale, delle specificità delle zone di montagna. Prendiamo atto con piacere della recente proposta del Consiglio di Stato, che dovrebbe parzialmente risolvere i conflitti con l'autorità federale così come la proposta di un credito quadro di 3.2 milioni di franchi su

cinque anni per la valorizzazione del paesaggio e che comprende pure il ripristino dei sussidi per i tetti in pioda. È anche questo un passo nella giusta direzione che apprezziamo.



Il turismo invernale

Il secondo richiamo che volevo fare è quello legato al futuro degli impianti di risalita. Lo scorso quadriennio il Gran Consiglio ha approvato un credito per la manutenzione degli impianti di risalita per il periodo 2009-2014. È stata una decisione importante che ha parzialmente modificato le strategie prospettate dal Consiglio di Stato in questo settore. Non voglio ora ribadire l'importanza di questi impianti per le zone di montagna, e in particolare per la nostra valle, poiché su questo tema molto è stato detto in passato. Oso solo sperare che l'esperienza positiva di questi ultimi anni, l'impegno diretto degli enti locali in questo settore e considerazioni sulla loro funzione e utilità non solo in termini puramente economici, portino a scelte politiche che ne possano garantire il futuro proprio perché, per le zone di montagna, sono tasselli importanti dal profilo economico ma, forse soprattutto, a livello di socializzazione e di animazione.

Abbiamo fiducia, e credo di interpretare il sentimento dei bleniesi, nei confronti del nuovo Consiglio di Stato; per la presenza di Norman Gobbi, vallerano pure lui e di Paolo Beltaminelli, che è molto legato alla nostra valle. Riconosciamo però anche la sensibilità degli altri Consiglieri di Stato nei confronti delle tematiche legate allo sviluppo delle zone periferiche.

Città e montagna

Alcuni giornalisti mi hanno chiesto cosa significa la mia Presidenza del Gran Consiglio per la valle di Blenio. In tono scherzoso ho risposto che, non avendo un Consigliere di Stato dobbiamo accontentarci del Presidente del Gran Consiglio. Più seriamente ho poi aggiunto che la funzione del Presidente, oltre quella di dirigere le sedute del Parlamento, è essenzialmente una funzione di rappresentanza. Ne approfitterò quindi, ogni volta che ne avrò l'occasione, per riaffermare l'importanza di avere un Ticino unito e della complementarità delle varie regioni del nostro Cantone che, come ho già evidenziato in precedenza, rappresenta una ricchezza.

Grazie Blenio!

Mi avvio verso la conclusione ringraziando tutti voi per la numerosa e calorosa accoglienza che veramente mi riempie il cuore. Ringrazio il Comune di Acquarossa che ha organizzato questo festeggiamento in mio onore, in collaborazione con il Comune di Blenio e gli altri comuni della valle. È anche questo un segno di unità e di spirito di valle che si vuole ulteriormente alimentare. Ringrazio il Gruppo musicale di Olivone e il coro

Voce del Brenno per la loro partecipazione. Ringrazio gli amici della Vox Blenii che ha portato per la prima volta la musica popolare nel nostro Parlamento in apertura della seduta d'insediamento del Gran Consiglio lo scorso 9 maggio e che, anche con la mia partecipazione, si esibirà durante la serata. Ringrazio in modo particolare per la loro presenza la Milizia di Ponto Valentino, di cui faccio parte in qualità di tamburino, e una rappresentanza di quelle di Leontica e di Aquila, che erano pure già presenti in Gran Consiglio per la seduta d'insediamento con le bandiere e i rispettivi comandanti. Le Milizie napoleoniche sono un segno dell'attaccamento alle nostre tradizioni che testimonia anche la volontà di vivere in valle e di farla progredire.

Grazie di cuore a tutti per la vostra presenza e sono particolarmente contento di poter trascorrere una piacevole serata con voi.